

**POSSIEDI UNA DIMORA DI PREGIO
MA NON RIESCI A VALORIZZARLA COME VORRESTI?
Ti svelerò il segreto che accomuna tutti gli immobili
storici ma che solo pochi proprietari al mondo
conoscono...**

Ho sempre pensato che vivere una casa non significhi solo usufruire dei suoi servizi e delle sue comodità. Quello è più un modo per definire la parola "abitare".

Viverlo davvero, un immobile, è tutta un'altra cosa.

Ha più a che fare con il concetto di **creare con la casa un legame unico**, che ci rappresenti e nel quale ci possiamo identificare. Qualcosa che generi emozione, in noi così come negli ospiti che accogliamo tra le mura del nostro immobile.

Vivere una casa, in sintesi, significa valorizzarla in ogni centimetro della sua superficie, e così facendo raggiungere lo scopo finale: **sentirsi nel posto più bello e confortevole al mondo**.

Questo concetto vale per ogni appartamento o villa ma, per la mia personale esperienza, si tratta di un traguardo ancor più difficile da raggiungere quando parliamo di **dimore storiche e immobili di pregio**.

Una casa antica possiede in sé un valore artistico e storico che vive di vita propria e deve essere **tutelato**. Perché **se perdesse quello sarebbe come se perdesse la sua anima**.

L'incubo peggiore di qualsiasi proprietario di dimora storica è quello di vivere in un ambiente anonimo che, per qualche ragione, ha smarrito il suo smalto al punto da ridurla a quattro mura in cui semplicemente abitare. Per il lavoro che faccio mi è capitato di confrontarmi spesso con questo tipo di situazioni.

A proposito del mio lavoro, sarà bene che mi presenti: mi chiamo **Francesco Antoniazza**, vengo da **Como** e sono un **architetto**. Molti miei colleghi hanno scoperto la passione per il loro mestiere da bambini, affascinati da costruzioni e arredi che hanno contribuito a renderli i professionisti che sono oggi. Anche per me è andata così, con la differenza che a colpire la mia attenzione sono sempre state soltanto delle tipologie di case ben

precise: quelle **antiche**.

La mia passione, di fatto, sin dall'infanzia sono state le dimore storiche. Le trovo (e le trovo ancora) enormemente affascinanti, ricche di arte, di vibrazioni positive, come se fossero vive! E lo sono, in realtà: una dimora storica ben curata e abitata da una famiglia sembra essere davvero un organismo vivente **che abbraccia i suoi inquilini e sorprende i visitatori** con la sua bellezza.

La bellezza, poi, è qualcosa che proprio in relazione a questa passione studio da tutta la vita. Un **bello universale** però, non un bello architettonico. Quest'ultimo sarebbe riduttivo quando parliamo di dimore di pregio.

Perché l'architettura "standard" rischia di sminuire il valore delle dimore di pregio?

Se sei proprietario di un immobile storico, probabilmente potresti rispondere tu a questa domanda. Mi è capitato di confrontarmi spesso con clienti i cui immobili erano stati letteralmente sviliti da ristrutturazioni che non tenevano conto dei punti di forza, degli angoli più affascinanti, del valore dei materiali della loro dimora di pregio.

Ristrutturazioni in grado di garantire una casa abitabile, certo, ma alla quale **erano stati recisi i legami con quel passato** che la rendeva unica nel suo genere.

In pratica, ristrutturazioni che avevano vanificato il motivo stesso per cui il proprietario aveva acquistato l'immobile.

Ogni volta che mi imbatto in una situazione del genere mi piange il cuore, vivo questo scenario come una **violazione** imperdonabile di un **tesoro artistico e culturale** rappresentato da certi tipi di immobile.

È proprio per questo che per tutta la mia esistenza mi sono specializzato nel ristrutturare e valorizzare esclusivamente dimore storiche, ripristinando o addirittura **accrescendo il loro valore artistico**, con grande soddisfazione dei proprietari e della loro prospettiva di ritorno di investimento.

Per me è una missione, non un lavoro. Al punto che, quando seleziono un immobile che incarna i canoni perfetti della dimora antica, mi propongo ai

proprietari accompagnandoli in un **percorso** edificante per entrambi. Adoro, ogni volta, rivelare al mio interlocutore le mie idee per la sua casa, come la valorizzerei, su cosa punterei e come. Adoro, soprattutto, vedere nei loro occhi quella luce, la stessa che appartiene anche a me quando vedo un immobile dal grande potenziale. Per non parlare del **risultato finale**, una **realizzazione artistica** ancor prima che tecnica, che lascia sempre di stucco i miei committenti e che amo racchiudere in un **libro monografico** - una vera e propria "storia" della casa - che consegno ai proprietari prima di congedarmi. *"Ma come hai fatto a realizzare tutto questo?"* Mi chiedono spesso. È esattamente quello il **segreto** che ti ho annunciato all'inizio di questo articolo: una **dimora storica** non è soltanto l'opera di ingegno di un architetto di altri tempi, ma è più di ogni altra cosa il frutto di coloro che l'hanno vissuta e la vivono oggi. Studio a fondo il suo passato, prima di immaginare il suo futuro. La "magia" è tutta lì. Probabilmente la dimora "mi premia" per il rispetto che le mostro, e si concede finalmente ai proprietari in tutta la sua bellezza. Da questo punto di vista, sono solo un tramite. E va benissimo così. Mi chiamo Francesco Antoniazza, sono un architetto, e ciò di cui ti ho parlato è il mio metodo: **"Il bello della casa di una volta"**.